

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 389

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: Valutazione dei Direttori generali delle ASL. Quali criteri?

Premesso che

- con l'art. 11, comma 1, della legge n. 124 del 2015, recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", il Governo è delegato ad adottare uno o più decreti legislativi in materia di dirigenza pubblica e di valutazione dei rendimenti dei pubblici uffici, ed in particolare la lettera p), recante principi e criteri direttivi per il conferimento degli incarichi di direttore generale, di direttore amministrativo e di direttore sanitario, nonché, ove previsto dalla legislazione regionale, di direttore dei servizi socio-sanitari delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale; e ritenuto di estendere le disposizioni del presente decreto legislativo, per quanto compatibili, anche alle aziende ospedaliere universitarie;
- le regioni nominano i direttori generali (esclusivamente gli iscritti all'elenco nazionale dei direttori generali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171) e che, successivamente, una commissione, composta da esperti, indicati da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti che non si trovino in situazioni di conflitto d'interessi, di cui uno designato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, e uno dalla regione, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, propone al Presidente della regione una rosa di candidati, non inferiore a tre e non superiore a cinque, nell'ambito dei quali viene scelto quello che presenta requisiti maggiormente coerenti con le caratteristiche dell'incarico da attribuire;
- il provvedimento di nomina, di conferma o di revoca del direttore generale è motivato e pubblicato sul sito internet istituzionale della regione e delle aziende o degli enti interessati, unitamente al curriculum del nominato, nonché ai curricula degli altri candidati inclusi nella rosa.
- All'atto della nomina di ciascun direttore generale, le regioni definiscono e assegnano, aggiornandoli periodicamente, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi con riferimento alle relative risorse, gli obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico, tenendo conto dei canoni valutativi di cui al comma 3, e ferma restando la piena autonomia gestionale dei direttori stessi.

- Secondo quanto definito con Accordo sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, i direttori generali sono valutati secondo criteri e procedure che devono tenere conto:
- a) del raggiungimento di obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi definiti nel quadro della programmazione regionale, con particolare riferimento all'efficienza, all'efficacia, alla sicurezza, all'ottimizzazione dei servizi sanitari e al rispetto degli obiettivi economico-finanziari e di bilancio concordati, avvalendosi anche dei dati e degli elementi forniti dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali;
- b) della garanzia dei livelli essenziali di assistenza, anche attraverso la riduzione delle liste di attesa e la puntuale e corretta trasmissione dei flussi informativi ricompresi nel Nuovo Sistema Informativo Sanitario, dei risultati del programma nazionale valutazione esiti dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali e dell'appropriatezza prescrittiva;
- c) degli obblighi in materia di trasparenza, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale;
- d) degli ulteriori adempimenti previsti dalla legislazione vigente;
- In Regione Piemonte la maggior parte dei contratti dei direttori generali in carica scade nel mese di Maggio 2021

Rilevato che

- La gestione della pandemia COVID-19 ha messo sotto stress il nostro sistema sanitario che ha dovuto gestire una situazione di emergenza straordinaria;
- che in alcuni territori si è creato un ottimo sistema di collaborazione tra le diverse istituzioni in campo, mentre in altri hanno prevalso i conflitti;
- durante la gestione della pandemia COVID-19 in alcuni territori è stato affiancato un commissario al direttore generale dell'azienda sanitaria
- in particolare, per quanto riguarda il territorio di VC, sono stati diversi gli attacchi pubblici ricevuti dal direttore generale dell'ASL da parte del sindaco di Borgosesia, nonché parlamentare e segretario provinciale di Vercelli della Lega Nord che, tra le altre cose, in una diretta Facebook dei primi giorni di aprile 2020 è arrivato a dichiarare: «Un minuto dopo la fine di questa emergenza Chiara Serpieri andrà casa. Ve lo prometto. E non scherzo...»

Preso atto che

- Nei mesi scorsi l'assessore aveva annunciato una verifica degli incarichi dei direttori generali con particolare attenzione alle realtà caratterizzate da un maggiore disavanzo rispetto all'anno precedente, anticipando la possibilità di una risoluzione prematura del contratto per i casi più gravi;

Appreso che

- nelle scorse settimane si è dimesso il direttore generale dell'ASL TO4
- secondo quanto diffuso, nei giorni scorsi dagli organi di stampa, la Dottoressa Chiara Serpieri, attualmente direttore dell'Asl Vercelli, non dovrebbe più continuare a svolgere il suo incarico presso la sede attuale, ma che avrebbe potuto essere trasferita presso l'Asl di Biella;
- che questa ipotesi sia stata successivamente smentita anche per l'intervento di diversi rappresentanti politici biellesi, anche consiglieri e assessori regionali, che, pur appartenendo alla stessa coalizione politica e, in alcuni casi pur facendo parte dello stesso organo collegiale che ha il compito istituzionale di nominare o revocare i direttori generali, non hanno esitato a rendere pubblico un conflitto sulle nomine e sugli spostamenti dei direttori generali;

Ritenuto che

- la valutazione dei direttori generali e dei commissari deve essere fatta dalla Giunta e fondarsi sulla verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati, e non lasciata alle valutazioni dei referenti di partito territoriali;

- al centro delle scelte della Giunta, tanto più nel periodo di maggiore crisi sanitaria degli ultimi decenni, debbano esserci le competenze e non logiche di potere interne ai partiti di coalizione;

INTERROGA
L'Assessore competente

per conoscere, quali criteri di valutazione e quali motivazioni sono alla base delle scelte della Giunta impegnata in questa fase di verifica dell'operato dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali.